

→ **Il premier** convoca la presidenza Pdl e gli fa votare all'unanimità un documento-appello sul caso  
→ **Dopo** aver lasciato al cofondatore il cerino della scissione, gli tende la mano. Ma alle sue condizioni

# Berlusconi isola Fini, poi apre «Ma il consenso ce l'ho io»

**Berlusconi annuncia chiarimenti urgenti e convoca l'ufficio di presidenza del Pdl: in realtà vuole mettere all'angolo Fini e lasciargli il cerino della scissione. Dopo il lavoro dei pontieri, gli tende la mano.**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

A dispetto di ciò che si è letto e ascoltato nelle ultime ore, apprendiamo da Berlusconi che il suo incontro con Fini è stato "molto pacato". E che di fronte alla intemperanza del Presidente della Camera, rivestendo gli abituali panni del padre di famiglia, Silvio ha parlato "in modo cordiale". "Gianfranco" desista, quindi, dal compiere scelte affrettate. Se perseguirà la strada dei "gruppi autonomi" sarà rottura, anche se "il governo andrà avanti" per tutta la legislatura, pronto a "scongiurare" le elezioni anticipate. Se sarà "scissione", però, Fini dovrà lasciare lo scranno più alto di Montecitorio. "Continuiamo assieme l'avventura del Pdl", esorta il Cavaliere sicuro che "Gianfranco" cerchi una via d'uscita. Convinto che le carte siano tutte in mano sua e che Fini "si sia infilato in un angolo da solo", Berlusconi convoca l'Ufficio di presidenza azzurro e fa approvare "all'unanimità" un documento-appello che tiene il punto ma apre - almeno formalmente - al confronto richiesto da Fini. Il finiano Bocchino, che nel primo pomeriggio di ieri annunciava "la conta", uscendo da Palazzo Grazioli parlava di "riunione costruttiva" e auspicava un nuovo incontro tra cofondatori. Certo che il premier ha spie-



Silvio Berlusconi Il presidente del Consiglio durante la conferenza stampa di ieri

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

gato a "Gianfranco" che il governo "non è affatto guidato solo dalla Lega", che non è vero che "comanda Tremonti", che le elezioni sono andate bene e il progetto del Pdl si è rafforzato. Ieri sera, però, quel "Fini se ne va, meglio così" che campeggiava sulla prima pagina del Giornale, cedeva il posto alla "disponibilità" del Cavaliere, per dirla con Frattini. Berlusconi, in realtà, per tutta la giornata, ave-

**La replica ai finiani**  
«Ragioni politiche? No, sono personali e pretestuose... »

**Marcatura stretta**  
I berluscones al lavoro coi dubbiosi per ridurre i margini di manovra

va cercato di lasciare nelle mani di Fini "il cerino" della scissione. Poi, incassando segnali di disponibilità e dando ascolto ai "pontieri", ha cambiato musica, invitando il cofondatore a desistere. Sotto traccia, intanto, si lavora per un incontro bis tra cofondatori che potrebbe avvenire nelle prossime ore. Il premier ha scelto di coinvolgere il partito - ieri l'ufficio di presidenza, giovedì la direzione - per far sentire a Fini il peso di un isolamento che lo costringa a una scelta tra l'andare a Canossa e l'andare via. Il Cavaliere tende la mano, ma è molto determinato. "Ci sono ragioni politiche dietro le richieste di Fini", affermava ieri un fedelissimo del presidente della Camera.

→ **SEGUE A PAGINA 6**

## Franco Frattini

«Berlusconi ha affrontato l'occasione con spirito costruttivo». Si è parlato dei «nodi politici»



## Lorenzo Cesa

«Seguiamo con rispetto e attenzione la verifica interna al Pdl e non vogliamo interferire»



## Antonio Di Pietro

«Davanti alla maggioranza che si disgrega si torni alle urne per il bene del Paese»

